

LA POLEMICA

MINORANZA EROICA
ILLUSIONE NO VAX

GIOVANNI DE LUNA

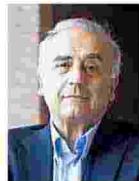
I più convinti tra i no vax sono quelli che si autorappresentano come una minoranza eroica, pronta a immolarsi per il bene comune riscattando così l'ignavia di una maggioranza pavida e inerte. E configurano così uno dei paradossi più significativi legati a questa pandemia. -PAGINA 21



MINORANZA EROICA, ILLUSIONE NO VAX

GIOVANNI DE LUNA

I più convinti tra i no vax sono quelli che si autorappresentano come una minoranza eroica, pronta a immolarsi per il bene comune riscattando così l'ignavia di una maggioranza pavida e inerte. E configurano così uno dei paradossi più significativi legati a questa pandemia.



Nella nostra storia "minoranze eroiche" sono stati gli aristocratici che sfidarono le maggioranze cattoliche e contadine dei sanfedisti del cardinale Ruffo, immolandosi, nel 1799, per gli ideali della repubblica partenopea; sono stati i borghesi e gli intellettuali protagonisti del Risorgimento, circondati dall'ignoranza e dalla diffidenza di un popolo in larga parte analfabeta, rinchiuso negli angusti orizzonti del "tirare a campare"; sono stati quelli che si opposero al fascismo, isolati in una folla che si abbeverava alle roboanti frasi di Mussolini, gridate dai microfoni dell'Eiar; sono stati quelli che animarono la Resistenza, rifiutando le seduzioni del "tutti a casa" o di sprofondare nell'attesa che la "nottata" passasse; sono stati quelli che affollarono le piazze contro le vittorie plebiscitarie della Democrazia Cristiana, che animarono i cortei operai e studenteschi del '68-'69, che decisero di "fare politica" negli anni di piombo, inorriditi dalle stragi innescate dalla "strategia della tensione" e dallo stillicidio degli attentati del terrorismo di sinistra: Guido Rossa preferì la morte al conformismo del "non vedo, non sento, non parlo".

Erano minoranze eroiche di diversa estrazione sociale (dagli aristocratici agli operai), politicamente variegate (dai liberali ai comunisti), ma con un tratto comune: la loro ferma opposizione a un senso comune nutrito di pregiudizi, il conseguente rifiuto di quel "familismo amorale" che - comunque lo si voglia giudicare - fotografa con efficacia la nostra mancanza di senso dello Stato, la nostra difficoltà a liberarci da un

particolarismo esasperato, dal retaggio di un localismo sempre coniugato con l'egoismo.

Non credo che questo tratto si possa riconoscere ai no vax, tra i quali sembra invece predominare una sorta di individualismo aggressivo che giudica liberticida ogni intervento statale anche se, come nel caso di questa pandemia, riguarda la

salute pubblica e mira a proteggere la comunità. Sprofondati nelle nebbie di questo individualismo i no vax finiscono così per incarnare lo spirito che ha sempre innervato le maggioranze di questo paese, riproponendo il loro ostinato senso di estraneità allo Stato, la loro ostilità verso tutto quello che suona come "bene comune", l'anticamera del comunismo per tutti quelli che credono di sapere senza sapere.

Piero Bevilacqua sul "Manifesto" ha descritto con efficacia le pulsioni che agitano il movimento no vax: il rimprovero alla scienza di non essere infallibile, imputandole la mancanza di certezze alle quali attingere per sconfiggere le proprie paure; l'ostinarsi in una concezione antropocentrica del proprio pensiero, tanto anacronistica quanto inadeguata a confrontarsi con le emergenze ambientali del nostro tempo; l'illusione tenace dell'onnipotenza dell'uomo tecnologico. Lo scoprirsi impotenti nel fronteggiare il dilagare del virus ha poi lasciato emergere una forte continuità con i fermenti antisistema e anticasta che hanno attraversato la lunga stagione dell'antipolitica, senza capire che oggi la partita che si sta giocando non può essere vinta a colpi di "onestà!, onestà!" o di "prima gli italiani", tanto per restare a slogan recenti, di colpo diventati preistorici. E' difficile da accettare ma è così: non siamo onnipotenti, né noi, né il governo, né gli scienziati, ed è forse il momento di riscoprire l'umiltà come una delle virtù più preziose in questo momento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA